



Il presidente dell'Anp ha messo nero su bianco i punti irrinunciabili nella trattativa con Israele

**L'UNITÀ** ha potuto prendere visione del piano di pace che Abu Mazen ha messo a punto e che secondo i palestinesi dovrebbe essere acquisito come solida base di discussione, in vista della Conferenza internazionale di fine novembre negli Stati Uniti

di Umberto De Giovannangeli

**L**a pace di Abu Mazen. I punti qualificanti di un Accordo di principio per il quale «Mahmoud il moderato» è pronto a sfidare Hamas e il fronte del rifiuto arabo. Nel giorno in cui il presidente palestinese e il premier israeliano Ehud Olmert sono tornati a incontrarsi a Gerusalemme, l'Unità ha potuto prendere visione del piano che Abu Mazen ha messo a punto e che è la posizione palestinese - dovrebbe essere acquisito, come solida base di discussione, in vista dell'incontro internazionale in programma ad Annapolis (Maryland) a fine novembre. «La Conferenza internazionale rappresenta l'ultima chance per rilanciare il processo di pace», ha ribadito il leader dell'Anp nell'incontro - due ore la sua durata - con Olmert. Il premier israeliano e il presidente palestinese aspirano ad avviare negoziati sull'assetto definitivo del conflitto dopo la Conferenza di novembre, affermano fonti israeliane. La novità, da par-

Nella proposta la parte Est della città santa compresa la spianata delle Moschee andrebbe ai palestinesi

te palestinese, è la definizione, nero su bianco, dei punti fondamentali della «pace di Abu Mazen». **Insedamenti** Israele dovrà sancire un immediato congelamento nella costruzione di nuovi insediamenti e nell'ampliamento di quelli esistenti. Nel contempo, dovrà avviare lo smantellamento degli avamposti come di altre colonie che s'incuneano in profondità nella Cisgiordania. Israele s'impegnerà a lasciare intatte le strutture esistenti in tutte le colonie dalle quali accetterà di ritirarsi. Passerebbero così sotto il controllo della Palestina alloggi, strade, impianti pubblici. Questi beni verranno immobilizzati e il loro valore detratto dal contributo di Israele al fondo di risarcimento per i rifugiati. **Confini** È uno dei nodi strategici cruciali per realizzare il principio di due popoli, due Stati. Nel piano elaborato dagli uomini a cui Abu Mazen ha affidato questo delicatissimo incarico, l'ex premier Ahmed Qre'i (Abu Ala), il capo negoziatore Saeb Erekat e l'ex ministro e membro del Comitato esecutivo dell'Olp Yasser Abed Rabbo,



Abu Mazen durante l'incontro di ieri a Gerusalemme con il primo ministro israeliano Ehud Olmert. Foto di Moshe Milner/Ap

L'Accordo di principio dovrebbe sancire che le linee di confine fra i due Stati sono quelle del 1967 precedenti la Guerra dei Sei Giorni. La novità sostanziale è nella quantificazione di possibili modifiche e di

uno scambio di territori che tenga conto - tasto su cui Israele insiste con forza - delle modifiche intervenute sul campo in questi trent'anni. Nel piano Abu Mazen, si configura la possibilità di uno scambio di territori li-

mitato al 2-3% della West Bank in modo tale da garantire comunque la contiguità territoriale dello Stato di Palestina e impedire la creazione di una serie di cantoni circondati da insediamenti. «La contiguità territoria-

le - dice a l'Unità Yasser Abed Rabbo - è una delle caratteristiche che differenziano uno Stato da un sistema di bantustan». Inoltre, il territorio da scambiare deve essere uguale nella «quantità e nella

Congelamento delle colonie, confini rifugiati e Gerusalemme tra i nodi cruciali

# Palestina, la pace offerta da Abu Mazen

qualità». Questo capitolo prevede una possibile variante: invece di riferirsi ai confini, l'Accordo di principi farebbe riferimento alle «compattezza» del territorio della West Bank che farebbe parte dello Stato di Palestina (circa 6.500 chilometri quadrati). **Palestina smilitarizzata** La Palestina verrebbe dichiarata Stato non militarizzato. La legittima difesa dei palestinesi è assicurata dal forte corpo di sicurezza previsto, ma anche e soprattutto dalla presenza programmata di una forza internazionale e di un Comitato di sicurezza trilaterale (Israele-Palestina-Onu). Passaggio sicuro: la continuità territoriale tra la Cisgiordania e Gaza è assicurata da un corridoio posto sotto la sovranità israeliana - in quanto si trova effettivamente sul territorio riconosciuto come israeliano - ma soggetto all'amministrazione palestinese. **Gerusalemme** Altro nodo cruciale. Nel piano Abu Mazen, viene ribadito il concetto di una sovranità condivisa su Gerusalemme. Lo Stato di Palestina eserciterebbe la propria sovranità su Gerusalemme Est e dunque anche sulla Città vecchia, compresa la Spianata delle Moschee/Muro del Tempio, ad eccezione del Muro del Pianto

Israele dovrebbe riconoscere il diritto al ritorno ma per i palestinesi ci sarebbe solo un risarcimento

e del quartiere ebraico, che sarebbero soggetti alla sovranità israeliana. L'amministrazione della città sarebbe gestita da due enti distinti, uno palestinese e l'altro israeliano, più un Consiglio congiunto. **Rifugiati** È il punto su cui la dirigenza palestinese mostra la maggiore apertura alle preoccupazioni israeliane. Nel piano predisposto dallo staff di Abu Mazen, Israele dovrebbe riconoscere la sua responsabilità nella sofferenza dei profughi e impegnarsi ad un loro risarcimento. Il diritto al ritorno (sancito dalla risoluzione 194 delle Nazioni Unite) verrebbe così acquisito ma non avrebbe un'attuazione meccanica tale da stravolgere il carattere ebraico (anche nella sua composizione demografica) dello Stato d'Israele. Il risarcimento economico può interagire con la volontà dei rifugiati di far rientro nello Stato di Palestina. **Confederazione** Dopo l'applicazione di tutti i punti concordati, si «determinerebbero le condizioni» per rendere fattibile la prospettiva di una confederazione giordano-palestinese fra Stati sovrani.

## Ucraina, no di Timoshenko alla grande coalizione

La leader degli arancioni contraria alla proposta del presidente Yushenko di aprire ai filorussi

**KIEV** Con una mossa inattesa, il presidente filo occidentale Viktor Yushenko brucia, almeno per ora, i sogni di una coalizione esclusivamente arancione che aveva detto di voler sostenere durante la campagna elettorale e lancia l'ipotesi di una grande coalizione che comprenda anche il partito filo russo delle Regioni del premier uscente Viktor Yanukovic. Che plaude, mentre la sua irriducibile avversaria Iulia Timoshenko boccia l'iniziativa. Una sfida lanciata in diretta tv, con due ore di ritardo rispetto a quanto annunciato, in nome dell'unità, della stabilità e degli interessi nazionali del Paese. Yushenko si è rivolto in particolare ai tre maggiori partiti dei cinque che entreranno in Parlamento e li ha invitati ad iniziare le consultazioni per la

formazione della maggioranza parlamentare e del governo. Si tratta del partito del premier, che (con il 99,51% delle schede scrutinate) ha chiuso in testa con il 34,3%, del blocco dell'eroina della rivoluzione arancione Iulia Timoshenko (30,76%) e di quello filo presidenziale «Nostra Ucraina-Autodifesa popolare» (14,19%); due blocchi filo occidentali, quest'ultimi, che a fine campagna elettorale avevano annunciato un accordo e che avrebbero una maggioranza autosufficiente (44,95%), anche se risicata (di 3-4 seggi). Yanukovic invece potrebbe arrivare solo al 39,68% coi comunisti (5,38%), non potendo più contare anche sui socialisti, rimasti sotto lo sbarramento del 3%, mentre il blocco centrista dell'ex presidente del parlamento

Vladimir Litvin (3,96%) non si è ancora sbilanciato. L'iniziativa di Yushenko arriva all'indomani della minaccia del gigante russo Gazprom di tagliare le forniture di gas a Kiev se entro fine mese non verrà saldato un debito di 1,3 miliardi di dollari, una mossa che nella capitale ucraina è stata interpretata come un monito anti Timoshenko e che ha allarmato i Paesi europei, dato che l'80% del metano russo transita attraverso l'Ucraina. Ma la Timoshenko, vera protagonista di queste elezioni, ha già respinto al mittente la proposta di larghe intese e non vuole perdere l'occasione di una rivincita e di un ritorno a quella carica di premier da cui Yushenko l'aveva silurata nel 2005. Forse il presidente ha voluto dare una paternalistica prova di ser-

so di responsabilità di fronte ad una maggioranza (quella arancione) esile, con il rischio di una ulteriore instabilità. Uno dei principali problemi che si troverà a dover affrontare il futuro governo sarà sicuramente quello energetico, dal debito da pagare a Gazprom agli annunciati aumenti del gas per il 2008. Per ora ad affrontare la questione ci prova il governo uscente di Yanukovic, che, durante una riunione dell'esecutivo, ha detto di voler volare personalmente a Mosca, dove nel frattempo è arrivato il suo ministro Yuri Boiko per trattare con Gazprom e discutere anche del transito del petrolio russo. Loro comunque da Mosca è giunta notizia di un accordo con Kiev sul saldo del debito energetico entro il primo novembre prossimo.

## Abbonamenti Postali e coupon Online

**Annuale**  
7gg/Italia 296 euro  
6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

**Semestrale**  
7gg/Italia 153 euro  
6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

**Quotidiano**  
6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

**Archivio Storico**  
6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

**Quotidiano e Archivio Storico**  
6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass